



ZONA DI FERRARA

Online il blog: <https://primadituttoferrara.wordpress.com>

Scatta, commenta e condividi su FB e TW con #primaditutto

TEMPO DI INCONTRO

LODI - Parrocchia B.Vergine Addolorata
Corso Piave 25

Venerdi' **27 Febbraio** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **6 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **13 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **20 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **27 Marzo** ORE 7:15 - 7:45

VESPRI - Parrocchia Santa Caterina Vegri
Via Pacinotti 54

Venerdi' **27 Febbraio** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **6 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **13 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **20 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **27 Marzo** ORE 18:45 - 19:15

La Zona ci propone in questa Quaresima,
di vivere l'unità. Tanti gruppi, in tutta la provincia, che si ritagliano
del tempo per fare tutti la stessa cosa, nello stesso momento.

Un momento di incontro tra noi e con Lui.

Uniti nella Preghiera

Introduzione al cammino di Quaresima

I credenti, nell'Antico come nel Nuovo testamento, rappresentano una variegata umanità, per etnia, mentalità, cultura, debolezze, qualità, ruoli sociali. Ma ci sono delle caratteristiche che li accomunano: l'evento di un **incontro**, il cambiamento di rotta, di mentalità, di modo di essere, il tormento di una ricerca. E' certo. Si sono imbattuti in Qualcuno che ha interrotto la loro quotidianità. Sono entrati in dialogo con un alleato, un amico, un Dio dalle viscere materne. Nell'antico testamento il dialogo è a volte adito, spesso non privo di disagio, come per Abramo, Mosè, Davide. E' un dialogo che sgomenta ma, soprattutto, cambia e qualche volta assume i toni di una strana pedagogia (Isaia, Osea).

Nel Nuovo Testamento l'interlocutore assume tratti umani. Il dialogo si fa a volte benefico (La peccatrice: "sono perdonati i tuoi peccati"); attento (il paralitico: "Signore, non ho nessuno che mi getti nella vasca"); di amicizia (la Maddalena: "rabboni"), di scambussolamento (Paolo: "Signore, cosa vuoi che io faccia?"). Solo qualche esempio per dire che un dialogo autentico, una relazione sincera non lascia mai le cose come prima. E' inevitabile.

"Ma voi, chi dite che io sia?": è la domanda che Dio fa ad ognuno di noi, l'interrogativo fondamentale che porta a verificare la qualità della propria fede e l'autenticità della vita di ciascun cristiano. Dare una risposta vera a questa domanda e diventare "pescatori di uomini" è una difficile palestra dove si scorgono certezze ma sorgono tanti dubbi. Dove luci e ombre si addensano insieme. L'intuizione dell'altro, dal profondo, nasce più facilmente quando è nato un rapporto vero, un'intesa, un affidarsi, nella convinzione di vivere un'avventura comune. Nella fede, un incontro: Dio e la creatura, Cristo e il credente. Un cammino da percorrere anche quando è difficile, contando sulla presenza consolante del Signore e delle persone che Lui ha posto sulla nostra strada.

Allora, buon Incontro e buon cammino!!!

Le riflessioni sui brani del vangelo sono tratte dal volume di don Giorgio Basadonna, *Fede come avventura, in dialogo con Cristo*, ed. Paoline, 1990

LODI MATTUTINE VENERDÌ 27 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

2 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio
Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Anastasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †

egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

2 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

LETTURA BREVE

TRASFIGURAZIONE (Mt. 17, 1-8)

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. **2** E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. **3** Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. **4** Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». **5** Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». **6** All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. **7** Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». **8** Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

La fede ha i suoi momenti di luce, momenti in cui sembra di fare un'esperienza decisiva, che conduce ad un'intimità tale con Dio da rimanere un punto luminoso. Non sono solo "rapimenti mistici" propri solo di alcune persone come un dono particolare di Dio ma episodi, momenti di incontro profondo, lampi di luce che entrano nell'animo umano e lo segnano per sempre: la fede, quando è vissuta come un reale rapporto con Dio, o almeno come un autentico desiderio di lui opera nell'animo e vi produce una trasparenza, una purezza di cuore tale da "vedere Dio".

Gesù offre a tre dei suoi discepoli questa esperienza straordinaria: vuol che abbiano per un momento la sensazione visiva ed emotiva della sua grandezza, così che domani possano essere annunciatori coraggiosi e credibili.

Bisogna salire da soli sul monte, bisogna accettare la proposta di qualcosa di nuovo, bisogna avventurarsi là dove il Signore chiama, e lasciarlo agire nella libertà e nella pienezza del suo dono: sul monte Gesù si fa vedere. Nel deserto Dio parla al nostro cuore e ci ridà la gioia del nostro innamoramento di lui.

Poi tutto finisce. Si scende dal monte, si ritorna dentro la realtà concreta, con il suo spessore di banalità, di urgenze immediate. Ma vi si porta un'altra dimensione, un altro animo, una nostalgia di infinito che dilaga in tutto il nostro vivere. La vita riprende, ma ciò che si è visto non tramonta, non si cancella, e vi immette nuove possibilità: l'impegno del credente diventa quello di voler continuare a mantenere ciò che si è goduto in un momento, la volontà di conservare un dono così grande. La preghiera diventa così una sorgente di vita, o di forza o di gioia, inonda ogni giornata, corregge quella monotonia che rischia di livellare tutto e di annullare la visione di fede su tutta la realtà.

Perché non desiderare queste esperienze, perché non dare queste dimensioni alla nostra preghiera, e a tutta la nostra vita spirituale? Perché limitarci al "dovere", alle "pratiche devozionali", alla ripetizione fredda e anonima di abitudini pur degne ma forse consunte dall'uso? Perché non organizzarci in modo da avere tempo per momenti di contemplazione, momenti in cui si sale il monte e con Gesù solo ci si lascia invadere dalla sua luce?

RESPONSORIO BREVE

R. Dammi intelligenza * per osservare la tua legge.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

V. Insegnami il senno e la saggezza

per osservare la tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

Ant. al Ben. Se la vostra giustizia non sarà diversa da quella di scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (testo a pag. 27)

INVOCAZIONE

Rendiamo grazie al Signore che, morendo in croce per noi, ci ha ridato la vita, e rivolgiamo a lui la nostra umile preghiera:

Per il mistero della tua morte, donaci la vita, Signore.

Maestro e Salvatore, che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede e con la tua

gloriosa passione hai fatto di noi una nuova creatura,
- fa' che non ricadiamo nella palude dei nostri peccati.

Insegnaci a togliere qualcosa alla nostra mensa,
- per soccorrere i fratelli che sono privi del necessario.

Fa' che riceviamo dalle tue mani questo giorno,
- per restituirlo a te ricco di opere di carità fraterna.

Piega alla tua volontà le nostre menti orgogliose e ribelli,
- donaci un cuore grande e generoso.

Padre Nostro

ORAZIONE

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LODI MATTUTTINE VENERDÌ 6 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricordati della tua misericordia.

CANTICO Ab 3, 2-4. 13a. 15-19 Dio appare per il giudizio

Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Levate il capo perché la vostra liberazione è vicina (Lc 21, 27. 28).

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, *
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala †
falla conoscere nel corso degli anni. *
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman, *
il Santo dal monte Paràn.

La sua maestà ricopre i cieli, *
delle sue lodi è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, †
bagliori di folgore escono dalle sue mani: *
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo, *
per salvare il tuo consacrato.
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio *
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore, *
a tal voce tremò il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa *
e sotto di me tremano i miei passi.

Sospiro al giorno dell'angoscia *
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli, †
nessun prodotto daranno le viti, *
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo, †
i greggi spariranno dagli ovili *
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore, *
esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza, †
egli rende i miei piedi
come quelli delle cerva *
e sulle alture mi fa camminare.

1 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricordati della tua misericordia.

2 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio. †

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

† Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.

LETTURA BREVE

ZACCHEO (Lc. 19, 1-10)

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. **2** Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, **3** cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. **4** Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. **5** Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **6** In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». **8** Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». **9** Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; **10** il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

La fede è il tentativo continuo di volere “vedere” Gesù. Il gesto di Zaccheo richiama questa sostanziale verità. Voler vedere, anche se le difficoltà sono molte e ci sembra di non riuscirci, di avere davanti difficoltà insormontabili.

Zaccheo ci insegna come fare: si cerca un mezzo qualunque, anche se può sembrare ridicolo o infantile. Lui, il “notabile” della città, temuto e riverito, sale su un sicomoro, e l'albero diventa un punto di osservazione utile e prezioso.

Quale sarà il nostro sicomoro, il mezzo per superare la folla che ci impedisce di vedere, per innalzarci al di sopra della mediocrità che chiude lo sguardo e non permette di spaziare all'infinito?

La riflessione può aiutarci a scoprire accanto a noi i mezzi necessari per superare gli ostacoli e giungere a vedere il Signore che passa: ma dobbiamo fare in fretta perché il Signore sta passando *adesso*. Quanti rimandi, quante attese inutili, quanti “vedremo” che forse ci hanno impedito di vedere ora. Ma se c'è questa volontà, e se finalmente si esce allo scoperto, si fa il primo passo, è certo che Gesù, passando, si fermi, e faccia anche a noi la sua proposta: “Oggi devo fermarmi a casa tua”.

Gesù vuole fermarsi a casa nostra: questa è la fede: non soltanto un momento sentimentale, un'emozione passeggera, un fatto episodico, ma una posizione, una modalità, un'esperienza che cresce nella sua realtà e via via conduce ad un rapporto sempre più intimo. Spesso la nostra fede si indebolisce, quando ci si accontenta di formule o la si relega ad un livello nebuloso e impersonale, e diventa sempre più esile fino a cancellarsi dal cuore per restare solo nei gesti obbligati. Fede invece è un rapporto che nasce da un incontro, *rapporto che decide la qualità della vita* perché decide il senso del nostro vivere: la parola di Dio giudica l'agire, misura e pesa il valore di ciò che siamo e facciamo.

Tant'è vero che Zaccheo dichiara che cosa è successo in lui che ha potuto “vedere” Gesù: è *la rivoluzione della sua vita*, è la fine di una personalità chiusa nell'egoismo del potere, del denaro, dell'orgoglio, per aprirsi alla vera dignità che viene proprio dal rapporto con Gesù, dal seguirlo coraggiosamente.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu, che hai sofferto per i nostri peccati, abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. I malvagi saranno perduti;
il Signore consegnerà la sua vigna ad altri,
che gli daranno i frutti a suo tempo. (testo a pag. 27)

INVOCAZIONE

Invochiamo con fiducia il Cristo salvatore, che ci ha redenti con la sua morte e risurrezione:

Signore, abbi pietà di noi.

Tu che sei salito a Gerusalemme per sostenere la passione e così entrare nella tua gloria,

- guida alla Pasqua eterna la tua Chiesa pellegrina sulla terra.

Tu che, trafitto dalla lancia, hai emanato sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della tua Chiesa,

- guarisci le nostre ferite con la forza vitale della tua grazia.

Tu che hai fatto della croce un albero di vita,

- concedi i suoi frutti di salvezza ai rinati nel battesimo.

Tu che dal patibolo della croce hai perdonato al buon ladrone,

- perdona anche a noi peccatori.

Padre Nostro

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, concedi ai tuoi fedeli di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima, per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LODI MATTUTINE VENERDÌ 13 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Contro di te abbiamo peccato:
pietà di noi, o Signore!

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Contro di te abbiamo peccato:
pietà di noi, o Signore!

2 ant. Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio
Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Anastasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atrii con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

2 ant. Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo, che egli guida.

LETTURA BREVE

VOCAZIONE DEGLI APOSTOLI (Mc. 1, 14-18)

14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: **15** «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

16 Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

17 Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». **18** E subito, lasciate le reti, lo seguirono.

E' in questo contesto che Gesù chiama i suoi discepoli: li trova intenti al loro mestiere di pescatori, preoccupati del lavoro che dà loro da vivere, e manifesta loro la sua volontà: "seguitemi", così diventeranno "pescatori di uomini". Questa frase può indicare alcune finalità, come ad esempio la proposta di andare ad invitare le persone ad accettare la "bella notizia", il vangelo della salvezza, e di avvicinarsi a Cristo. Però, forse, c'è un'altra prospettiva che può ancora meglio indicare la forza e l'urgenza dell'azione di Dio nel mondo. "Pescatori di uomini" può significare la capacità di "pescare l'umano", di cogliere il valore dell'uomo, il valore vero, quello che nasce dal progetto originario di Dio, pescare questo valore dentro tutte le contraffazioni delle varie civiltà e culture e farlo emergere, così che ogni persona si accorga della sua dignità e possa realizzarla. E' questo il compito che Gesù annuncia ai discepoli: l'annuncio di quella bella notizia che, appunto, comunica alle creature la loro vera identità, e dà loro la possibilità di attuare nella loro storia, spesso così contraddittoria, il disegno meraviglioso di Dio.

Questo allora è il senso della fede, la percezione della responsabilità di chi conosce questo piano di Dio, che consiste anche nell'aver affidato a

degli esseri umani – i credenti – l'impegno a diffondere questa notizia e a costruire un mondo nuovo fatto davvero di persone consapevoli della loro dignità.

RESPONSORIO BREVE

R. Rivestici di misericordia * e donaci la carità.

Rivestici di misericordia e donaci la carità.

V. Fa' regnare nei nostri cuori la tua pace, e donaci la carità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rivestici di misericordia e donaci la carità.

Ant. al Ben. Questo è il comandamento più grande:
Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore. (testo a pag. 27)

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie al Signore che, morendo in croce per noi, ci ha ridato la vita, e rivol-
giamo a lui la nostra umile preghiera:

Per il mistero della tua morte, donaci la vita, Signore.

Maestro e Salvatore, che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede e con la tua
gloriosa passione hai fatto di noi una nuova creatura,
- fa' che non ricadiamo nella palude dei nostri peccati.

Insegnaci a togliere qualcosa alla nostra mensa,
- per soccorrere i fratelli che sono privi del necessario.

Fa' che riceviamo dalle tue mani questo giorno,
- per restituirlo a te ricco di opere di carità fraterna.

Piega alla tua volontà le nostre menti orgogliose e ribelli,
- donaci un cuore grande e generoso.

Padre Nostro

ORAZIONE

Infondi benigno, Signore, la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci
dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro
Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LODI MATTUTINE VENERDÌ 20 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Rallegrati, Gerusalemme:

in te si raduneranno i popoli

e benediranno il Signore.

CANTICO Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a Ringraziamento per la liberazione del popolo

Mi mostrò la città santa, Gerusalemme ... risplendente della gloria di Dio (Ap 21, 10-11).

Tutti parlino del Signore

e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †

ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *

e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Da' lode degnamente al Signore *

e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *

per allietare in te tutti i deportati,

per far contenti in te tutti gli sventurati, *

per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai

sino ai confini della terra; *

nazioni numerose verranno a te da lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †

verranno verso la dimora del tuo santo nome, *

portando in mano i doni per il re del cielo.

Generazioni e generazioni

esprimeranno in te l'esultanza *

e il nome della città eletta

durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti, †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano *
beati coloro che gioiscono per la tua pace.

Anima mia,
benedici il Signore, il gran sovrano: †
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per sempre.

1 ant. Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli
e benediranno il Signore.

2 ant. Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

LETTURA BREVE

PARALITICO (Mt. 9, 1-8)

1 Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. **2** Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». **3** Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». **4** Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? **5** Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? **6** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua». **7** Ed egli si alzò e andò a casa sua. **8** A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La gente che porta il paralitico nella casa dove Gesù sta predicando dimostra una grande fede, dimostra di credere che il Maestro è capace di rendere la salute anche a chi sembra condannato per sempre: la fede crede contro ogni apparenza ed è certa che Dio non è fermato da nessun ostacolo, non solo nelle realtà materiali, ma anche in quelle spirituali. Gesù premia la fede di queste persone e del paralitico in un modo che a noi può sembrare strano e che di fatto suscita lo scandalo degli scribi e dei benpensanti.

Il premio è proprio il modo con cui Gesù si riferisce all'ammalato: non dice subito la parola che lo guarisce, ma gli presenta un altro dono: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", facendogli capire che la cosa più importante è liberarsi dal peccato che è la causa di ogni male ed è il vero male. Per questo alcuni restano stupiti o delusi, fermandosi alla realtà visibile, senza addentrarsi nel dedalo delle radici del male.

Ma Gesù non si ferma al perdono, a sanare la radice del male, interviene anche sulle conseguenze più vistose, e al paralitico dona il recupero immediato della salute .

La fede garantisce il cambiamento reale delle situazioni, l'intervento di Dio per aiutare ogni creatura umana a realizzare la sua dignità originaria

e a godere, già qui e ora, della sua parte di felicità. Di fatto, Gesù è venuto per rendere l'essere umano felice, per liberarlo da ogni male e ricondurlo a quella condizione di benessere che fa parte del piano iniziale per cui è stato creato. Il "regno di Dio" che Gesù è venuto a iniziare sulla terra è precisamente la condizione di felicità dell'essere umano, una felicità reale, non immaginaria né solamente episodica, non ristretta solo ad alcune modalità ma intera, una felicità che sia umana, cioè legata al tempo e allo spazio e quindi limitata, ma pur sempre fondata sulla verità dell'essere umano figlio di Dio.

Il dono della fede è precisamente questo: saper vedere la totalità della persona, rimettere in ordine la gerarchia dei valori, saper cogliere i valori autentici dentro il groviglio di sentimenti, di contrasti, di complicazioni proprie del cuore umano e sempre presenti nell'azione quotidiana di ogni creatura, e così recuperare una felicità nuova, concreta, presente anche dentro i momenti dolorosi della sconfitta morale e della sofferenza materiale.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu, che hai sofferto per i nostri peccati, abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Sì, voi mi conoscete,
e sapete da dove vengo, dice il Signore;
non da me sono venuto,
ma il Padre mi ha mandato. (testo a pag. 27)

INVOCAZIONE

Invochiamo con fiducia il Cristo salvatore, che ci ha redenti con la sua morte e risurrezione:

Signore, abbi pietà di noi.

Tu che sei salito a Gerusalemme per sostenere la passione e così entrare nella tua gloria,
- guida alla Pasqua eterna la tua Chiesa pellegrina sulla terra.

Tu che, trafitto dalla lancia, hai emanato sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della tua Chiesa,

- guarisci le nostre ferite con la forza vitale della tua grazia.

Tu che hai fatto della croce un albero di vita,
- concedi i suoi frutti di salvezza ai rinati nel battesimo.

Tu che dal patibolo della croce hai perdonato al buon ladrone,
- perdona anche a noi peccatori.

Padre Nostro

ORAZIONE

O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

LODI MATTUTINE VENERDÌ 27 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *

quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

2 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Anastasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atrii con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

2 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

LETTURA BREVE

GIOVANE RICCO (Mc. 10, 17-22)

17 Mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». **18** Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.

19 Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

20 Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». **21** Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse:

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». **22** Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

La fede cristiana nasce e cresce nel cuore di chi cerca qualcosa di grande e di generoso, in chi vuole entrare nell'ottica di Dio e realizzare in pieno il suo progetto: non si tratta solo di una buona condotta, ma del desiderio di una esistenza piena ed elevata, una dignità "soprannaturale".

Di fatto la richiesta del giovane ricco che si presenta a Gesù è precisamente quella di una "vita eterna", nel senso di una vita piena, completa, autentica, una vita che superi la genericità di una bontà rasoterra e che si elevi verso quelle altezze che il cuore umano intuisce e non riesce però a definire o a raggiungere. È proprio di ogni essere umano sincero, aperto alla verità, avvertire dentro di sé una continua chiamata a qualcos'altro, un tormento che non si placa neppure quando la coscienza non rimorde, e anzi riconosce una situazione corretta, dentro ai confini quotidiani del buon vivere.

Il giovane ricco del vangelo ci sveglia dal nostro torpore e ci ripropone l'interrogativo: va bene così la mia vita? sono realmente seguace di Cristo? ho realmente quella vita eterna ("sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" dice Gesù al capitolo 10 di San Giovanni) che è il senso del vivere e lo scopo della fede?

La prima risposta che Dio indica al suo interlocutore, la via dei comandamenti, è una provocazione e conduce a verificare l'incompiutezza e la sterilità di una stretta osservanza fine a sé stessa: è quanto Gesù vuol dire a noi per snidarci dai nostri nascondigli di "opere buone" e di obbedienza, di regolarità pacifica, e mostrarci dove giungere o almeno quale strada deve aprire la nostra adesione a lui.

"Va, vendi tutto quello che hai..." Gesù fa la sua proposta, chiara e pulita, vuole onestà e coerenza, un po' di chiarezza con sé stessi per non barare né con lui né con la propria coscienza: bisogna vendere, liberarsi, sbarazzarsi di ciò che soffoca la grandezza del dono che lui ci vuole fare. Non è facile, perché sempre portiamo dentro di noi quella voglia di essere protagonisti e di poter confidare su certezze concrete e materiali, perché in fondo ci fidiamo più di noi stessi che non di Dio: ma è questa la sfida della fede, è questa l'occasione per permettere a Dio di poter spiegare tutta la potenza del suo amore che rendono possibili le "grandi cose" che segnano lo stile di Dio, come il Cantico di Maria ci ha insegnato.

RESPONSORIO BREVE

R. L'Agnello immolato per noi * è degno di onore e gloria.

L'Agnello immolato per noi è degno di onore e gloria.

V. Colui che ci ha redenti con il suo sangue
è degno di onore e gloria.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
L'Agnello immolato per noi è degno di onore e gloria.

Ant. al Ben. Le opere che ho compiuto
sono sotto i vostri occhi:
per quale di esse volete lapidarmi? (testo a pag. 27)

INVOCAZIONE

Rendiamo grazie al Signore che, morendo in croce per noi, ci ha ridato la vita, e rivol-
giamo a lui la nostra umile preghiera:

Per il mistero della tua morte, donaci la vita, Signore.

Maestro e Salvatore, che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede e con la tua
gloriosa passione hai fatto di noi una nuova creatura,
- fa' che non ricadiamo nella palude dei nostri peccati.

Insegnaci a togliere qualcosa alla nostra mensa,
- per soccorrere i fratelli che sono privi del necessario.

Fa' che riceviamo dalle tue mani questo giorno,
- per restituirlo a te ricco di opere di carità fraterna.

Piega alla tua volontà le nostre menti orgogliose e ribelli,
- donaci un cuore grande e generoso.

Padre Nostro

ORAZIONE

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci
tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha
conquistata. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Canti

Fin dal Mattino

la- do re la-

Fin dal mattino apro la mia vita a Te
do re la-
alzo la voce e a te canzoni canterò.
do re la-
Tu come terra arida dissetami
do re la-
portami sul tuo monte inaccessibile

do la-
Metti gioia nel mio cuore e cantando alla tua casa arriverò.
do la-
E davanti a te Signore la parola del silenzio imparerò

Io ti amerò con tutto il cuore e l'anima
tutta la vita e i sentimenti impegnami
La tua parola è dolce come musica.
E' verità che la mia vita unifica.

Quando siedo se cammino nel riposo sempre la ricorderò
e parola della tua parola e voce del pensiero tuo sarò.

Fin dal mattino apro la mia vita a Te
alzo la voce e a te canzoni canterò.
Tu come terra arida dissetami
portami sul tuo monte inaccessibile

Come la pioggia e la neve

do sol do sol do fa sol
Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
la- mi- fa do fa sol fa sol
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
Senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
Ogni mia parola, ogni mia parola. (2 volte)

Vieni al Signor

si- la si- la sol fa#- si-
Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica
si- la si- la sol fa#- si-
Non dimenticare i suoi benefici, quanto è in me lo benedica

re fa#- sol mi- fa# fa#-

Egli perdona tutte le tue colpe

si- la sol fa# fa#-

buono e pietoso è il Signore, lento all'ira

si- sol mi- si-

Vieni al Signor, ricevi il suo amor (2 v.)

Salva dalla fossa la tua vita e ti incorona di grazia

Come il cielo è altro sopra la terra così è la sua misericordia

Ma la grazia del Signor dura in eterno per quelli che lo temono

Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica.

Grandi cose

do sol re- la-

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

do fa do sol

ha fatto germogliare i fiori tra le rocce

do sol re- la-

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

do fa do sol

ci ha riportati liberi alla nostra terra

la- re- mi-

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare,

fa sol

l'amore che Dio ha versato su noi

Tu che sai strappare dalla morte

hai sollevato il nostro viso dalla polvere

Tu che hai sentito il nostro pianto

nel nostro cuore hai messo un seme di felicità

PREGHIERA FINALE

Cristo si presenta, lì nella tua vita,

come colui che ti lancia in questa meravigliosa avventura.

Ti fa partire.

E' il tuo cammino, la tua meta.

Cristo: via, verità e vita.

Il cammino del cristiano:

un incontro con Cristo.

Dallo sconforto alla gioia,
dalla paura al coraggio
dalla sordità all'ascolto
dalla cecità al riconoscimento
dalla fuga alla testimonianza.

(G. Novella, *Celebrare con le cose*)

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.